



## III° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2019 Comitato Tecnico Consorzio MelaPiù

### **MOMENTO e STRATEGIE ADOTTATE nel DIRADAMENTO CHIMICO**

Il diametro corretto (9-10 mm) per l'esecuzione del diradamento chimico (Benziladenina o Metamitron) è stato raggiunto tra **lunedì 22 e mercoledì 24 aprile** nella maggior parte degli impianti.

Le strategie adottate sono state sostanzialmente 2:

- Doppio intervento di Metamitron a 9/10 e 13/14 mm
- Benziladenina a 8/9 mm seguita da Metamitron dopo 4/5 giorni

### **DIRADAMENTO MANUALE**

E' ormai ora di procedere, senza indugio, **con il DIRADAMENTO MANUALE.**

Si consiglia di iniziare entro il **15 maggio il primo 'giro'** nel quale si dovrà eliminare il 60-70% dei frutti totali da staccare.

Non bisogna avere la presunzione di eliminarli tutti perché ancora troppo nascosti ma è importante intervenire precocemente e velocemente per favorire il ritorno a fiore.

**Passati 15 giorni** si eseguirà il **secondo e ultimo 'giro' (di rifinitura)** per rimuovere il rimanente 30-40% di mele; si raccomanda di **monitorare i frutti/pianta** almeno nei primi giorni di lavoro, **contando 3-4 piante/giorno** per verificare se il 'carico' corrisponde al proprio sesto di impianto (tabella 1).

**Tabella 1.** Numero di frutti/pianta in relazione al numero di alberi per ettaro

<b>N° piante/ha</b>	<b>N° frutti/ pianta</b>	<b>N° piante/ha</b>	<b>N° frutti/ pianta</b>
-------------------------	----------------------------------	-------------------------	----------------------------------

1500	<b>150</b>	3500	<b>70</b>
2000	<b>120</b>	4000	<b>60</b>
2500	<b>90</b>	5000	<b>50</b>
3000	<b>80</b>	6000	<b>40</b>

Sono in ogni caso da **eliminare**:

- **frutti piccoli** anche se singoli;
- **frutti** che si trovano nelle **zone interne della chioma**;
- **“ultimi fiori”** eventualmente risparmiati dal diradamento chimico;
- **frutti che già presentano difetti** (es. frutti rugginosi, deformati, grandinati, ticchiolati)

Riguardo agli impianti giovani si consiglia di rispettare diligentemente le indicazioni riportate in tabella 2

**Tabella 2.** Numero di frutti/pianta in relazione all'età delle piantine

Anno di impianto	N°frutti/pianta
2018	<b>15-25</b> (in base a volume chioma e sezione rami)
2017	<b>35-50</b> (in base a volume chioma e sezione rami)

## **GESTIONE DELLA CIMA**

Al fine di raggiungere velocemente l'**equilibrio vegetativo**, si consiglia di **LASCIARE INTERA LA CIMA**.

Operando in questo modo si favorisce il naturale esaurimento della spinta vegetativa.

**Nel caso le cime abbiano raggiunto le reti antigrandine è opportuno piegarle con una curvatura abbastanza 'dolce'.**

**N.B** Nei frutteti con **palificazione insufficiente**, al fine di ridurre rischi di ribaltamento, si consiglia il taglio della cima a metà giugno dal quarto anno in avanti (prima foglia - 2016).

Il "taglio di ritorno" dovrà essere fatto in corrispondenza di un ramo di 2 anni con andamento orizzontale, tranquillo e produttivo.

**Si ribadisce che solo in questo caso è conveniente tagliare la cima.**

## **GESTIONE DELLA VIGORIA**

Nel caso di **impianti molto vigorosi e "scarichi"** si consiglia di rivolgersi al proprio tecnico di riferimento riguardo alle eventuali strategie da adottare per contenere l'esuberanza delle piante.

## ***BUTTERATURA AMARA e PLARA***

Dal **mese di giugno** si suggerisce di iniziare i trattamenti a base di **CALCIO** e di proseguirli fino alla raccolta; l'intervallo tra un trattamento e l'altro deve essere di 10-12 giorni.

Si raccomanda particolare diligenza nell'esecuzione dei trattamenti soprattutto negli impianti scarichi e/o squilibrati; in questi casi, a causa dell'eccessiva pezzatura il rischio d'insorgenza di patologie legate alla carenza di Calcio è maggiore.

Tra tutti i formulati a base di Calcio si **CONSIGLIA esclusivamente il CALCIO CLORURO**.

**N.B. Il CALCIO CLORURO deve essere impiegato da solo e con temperature inferiori ai 25 °C (interventi serali ad alto volume).**

E' giusto ricordare che **solo una parte del calcio** utile al frutto può essere fornito **con i trattamenti**, mentre la quota rimanente proviene dall'**assorbimento radicale**.

Allo scopo di esaltare l'assorbimento del calcio è indispensabile limitare la presenza, nella soluzione circolante, di ioni che competono con la sua assimilazione durante le prime fasi di sviluppo dei frutticini: occorre quindi **EVITARE CONCIMAZIONI con POTASSIO, MAGNESIO ED AZOTO AMMONIACALE nei 60 giorni successivi la fioritura.**

## ***RUGGINOSITA' e MICROLESIONI dell'epidermide***

Si ripropongono alcune indicazioni utili a limitare l'insorgenza di questi inconvenienti (per maggiori dettagli vedere Bollettino n. 1):

- Preferire le formulazioni in **polvere o WG** dei vari principi attivi, almeno fino alla fine di luglio;
- NON IMPIEGARE fitofarmaci in formulazione EC (emulsione concentrata);**
- NON IMPIEGARE Dodina - CLORPHIRIPHOS METILE - Metiram - Mancozeb - Rame**
- Ridurre al minimo indispensabile le miscele liquido-polvere.**

## ***IRRIGAZIONE***

Si consiglia di posizionare uno o più **tensiometri** (il numero dipende dall'uniformità di tessitura del terreno).

Questo semplicissimo strumento consente di monitorare costantemente la capacità idrica del terreno, aiuta a definire turni e volumi irrigui e consente di determinare il momento d'inizio irrigazione.

Nel  **mese di giugno il Tensiometro** andrebbe mantenuto su valori di **20-30**, a **luglio e agosto tra 10-20**.

E' comunque buona norma incrociare i valori letti nei tensiometri con quelli d'**Evapotraspirazione Potenziale**.

## **COMPATTAZIONE DEL SUOLO**

Il **ristagno idrico** che insiste negli interfilari di diversi frutteti è causato anche dalla **compattazione del terreno**; questa condizione a lungo andare può portare all'**asfissia radicale**.

I sintomi più evidenti sono la **colorazione verde pallida delle foglie**, la **vigoria contenuta**, il **grado di allegagione ridotto**, la **maggior sensibilità ai diradanti**, la **riduzione di calibro** ecc.

I suoli maggiormente predisposti al compattamento sono quelli con **alto contenuto di limo**.

Per la parziale o totale soluzione del problema sono disponibili sul mercato **attrezzi chiamati Decompattatori o Arieggiatori**; hanno lame ricurve che agiscono in profondità negli interfilari al fine di arieggiare il terreno nella zona occupata dalle radici.

Le **aziende che si sono dotate di questo attrezzo** stanno risolvendo il problema; i terreni decompattati **drenano più velocemente l'acqua in eccesso** riducendo così gli effetti negativi derivanti dall'asfissia.

Si consiglia alle aziende che soffrono il 'ristagno idrico' di prendere in considerazione l'utilizzo di questi attrezzi.

**Sarebbe auspicabile eseguire l'intervento con il terreno 'in tempera'.**